

*(I lavori iniziano alle ore 14.12 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1835 presentata da Bono, inerente a "ASL a Torino 4 Eporediese - Dipendenti CM Service"**

**Interrogazione a risposta immediata n. 1831 presentata da Grimaldi, inerente a "Stato di agitazione del personale delle pulizie dell'ospedale di Ivrea"**

### **PRESIDENTE**

In attesa dell'arrivo dell'Assessore Balocco, esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1835 del Consigliere Bono.

Sullo stesso tema, è stata presentata dal Consigliere Grimaldi l'interrogazione a risposta immediata n. 1831.

L'Assessora De Santis fornirà un'unica risposta predisposta dall'Assessore Saitta, che oggi è assente.

Prego, Consigliere Bono, può illustrare la sua interrogazione.

### **BONO Davide**

Grazie, Presidente.

Abbiamo inteso presentare quest'interrogazione, che verte sull'annoso tema degli appalti delle pulizie negli ospedali.

È un tema che abbiamo già affrontato per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute di Torino, per le ex ASL TO1 e TO2, come per la ASL TO3; insomma, per diverse ASL che in questi anni hanno rinnovato i contratti dei servizi di pulizia.

Nel piano di efficientamento dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute ben 4,6 milioni di euro di riduzione di spesa verrebbero dall'appalto dei servizi di pulizia.

Abbiamo visto un ulteriore bando di gara del 2014 dell'ASL TO4, riguardante, in particolar modo, l'Eporediese - quindi il territorio di Ivrea - assegnato ad un raggruppamento temporaneo di imprese composto da Eporlux, La Lucente, PDP, Barbara B SCS, con un ribasso di gara pari al 35 per cento.

È di questi giorni la notizia che i lavoratori sono in stato di mobilitazione generale, in quanto sono sostanzialmente stufi della tipologia oraria e, soprattutto, della modalità di esercizio stesso del lavoro richiesto dall'ASL per mantenere pulite le sedi ospedaliere. È del tutto evidente che se un raggruppamento di imprese (o un'azienda) taglia il costo di un appalto del 35 per cento come base di gara, può significare solo due cose: o chi ha partecipato alla gara ha sbagliato qualcosa, perché non è possibile pensare che un'Azienda Ospedaliera o un'Azienda Sanitaria Locale che cerca di risparmiare su tutte le sue gare faccia un appalto con un 35 per cento in più di quello che è il prezzo base, oppure l'azienda che vince attua un esercizio di concorrenza sleale verso le altre aziende, perché applica un ribasso che non può sostenere (ben 35 per cento!); ciò significa che va a tagliare sugli stipendi dei lavoratori. Ma come lo fa?

Visto che, comunque, non è quasi più possibile, grazie alla nuova legge nazionale sui contratti pubblici, licenziare le persone per via delle clausole sociali (quando ci ricordiamo di inserirle), né utilizzare contratti meno di favore rispetto a quelli collettivi nazionali, cosa si fa? Si riduce il monte ore, chiedendo, però, le medesime prestazioni. Ma se riduce il monte ore chiedendo le stesse prestazioni, significa che le persone dovranno lavorare di più. Siamo quindi arrivati ad una sorta di "ultrafordismo", cioè alla catena di montaggio iperaccelerata: mi viene quasi in mente Charlie Chaplin, che avvitava bulloni su una catena di montaggio ad una velocità pazzesca!

Se non si è adottata alcuna novità tecnologica nella pulizia delle sedi ospedaliere, come ho già avuto modo di dire, nel senso che non si adoperano robot, droni o altre modalità, non è pensabile ridurre del 35 per cento il costo del lavoro! Perché o si licenziano le persone, o le si fa lavorare al doppio della velocità.

Ma non possiamo certo chiedere alle persone di lavorare al doppio della velocità, perché o pensiamo che tutti gli operatori delle pulizie dei nostri ospedali prima non facevano niente - ma, allora, chi ha vigilato? Dov'è la vigilanza ospedaliera? - oppure qualcuno sta sfruttando questi lavoratori.

Non so neanche io quale risposta possa fornirmi l'Assessore o la Giunta. Però abbiamo approvato un protocollo e una delibera di applicazione del protocollo stesso, con gli obiettivi ai direttori generali; non saprei più cosa dovremmo fare ancora!

Noi chiediamo una vigilanza sui servizi in essere nelle varie ASL: se non si rispettano i diritti dei lavoratori, si rescindano questi contratti! Abbiamo tutta la forza e il potere contrattuale per poterlo fare: è semplice!

Io penso che sia veramente semplice; deve esserci solo la volontà politica.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Bono.

Consigliere Grimaldi, se desidera può illustrare l'interrogazione a risposta immediata n. 1831.

## **GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente.

Ovviamente noi continueremo a presentare questo tipo di interrogazioni a risposta immediata finché non cesseranno queste iniziative. E continueremo a cercare tutte le sedi e i modi possibili per far vivere in maniera diversa queste storie.

Quello che ha appena descritto il Consigliere Bono, che è pure l'oggetto della nostra interrogazione a risposta immediata, racconta non solo del personale delle pulizie dell'ospedale di Ivrea e del poliambulatorio, ma è la storia - purtroppo - di troppi appalti. Io credo che la decisione maturata venerdì scorso, nel corso dell'assemblea con tutti i rappresentanti sindacali, di avviare una mobilitazione contro questa decisione e contro, di fatto, gli effetti di questo appalto, sia la misura "normale" che potevano mettere in campo. Il problema è tutto nostro.

Non solo il protocollo degli appalti dice che non potrebbero esistere, in qualche modo, gare al massimo ribasso. I nostri dirigenti e direttori continueranno a dire che queste sono gare economicamente vantaggiose.

Se la partita economica pesasse meno del 30 per cento rispetto alla misura generale dei bandi, e quindi, di fatto, se la parte tecnica fosse prevalente (cioè oltre il 60 per cento o 70 per cento), questi casi non si verificherebbero.

Credo, inoltre, che ci sia poco da dire. Cioè quando si pensa di risparmiare 16 milioni di euro da un appalto come questo, è chiaro che tutte le ricadute non possono che essere sulle spalle dei lavoratori.

Io non so più come dirlo e sono imbarazzato nel continuare a fare questo tipo di atti, ma sono gli unici che, in qualche modo, possiamo mettere in campo.

Di fatto, non c'è innovazione tecnologica, non c'è un vero cambio di paradigma di come si fanno le pulizie; alla fine si chiede alle persone di fare lo stesso lavoro, spesso con metri quadri in più, ma con il 35 per cento delle ore in meno, che spesso vuol dire il 35 per cento del salario in meno. Mi chiedo come possiamo ancora convincere i nostri dirigenti a fare diversamente.

Dopo il protocollo, noi abbiamo provato a dire una cosa molto semplice nella delibera della scorsa settimana: i nostri cari dirigenti e direttore dell'ASL farebbero il loro lavoro con il 35 per cento del reddito in meno? Io credo di no. Lei lo farebbe Assessore? Io credo di no!

L'arma che abbiamo davanti è uno strumento semplice: far sì che nel piano delle performance dei dirigenti di queste ASL, si spieghi che, a fine anno, perché non hanno rispettato un protocollo sottoscritto da voi Giunta regionale con i sindacati maggiormente rappresentativi, e perderanno tutto il premio di produzione. Non servirà? Credo che quando un dirigente capisce di aver sbagliato e perde 20.000 euro di premio di produzione, l'anno dopo ci pensa un attimo. Il vicino dell'ASL a fianco e il dirigente o il direttore di un'altra partecipata della Regione Piemonte ci penseranno due volte a scrivere un bando sbagliato. E' sbagliato a monte.

Quando si vogliono risparmiare 16 milioni di euro da un bando, vuol dire che quel bando è stato fatto male. Quando sono il 35 per cento delle ore a saltare, con gli stessi metri quadri, vuol dire che qualcosa è andato storto.

Mi dispiace che oggi sarà l'Assessora De Santis a rispondere e non l'Assessore Saitta. L'Assessore Saitta ci ha detto tante volte di fare un tavolo con quei dirigenti e quei direttori delle ASL per spiegare come si fanno questi...

L'Assessore Reschigna più volte ha detto che li chiamerà al tavolo, ma vorrei solo che li chiamaste per dire che quest'anno tutti i dirigenti che hanno fatto questo tipo di azione perderanno il premio di produttività. L'errore c'è stato, ed è innegabile, perché non hanno rispettato quello che voi avete scritto.

Se il bando lede i diritti di quei lavoratori, come abbiamo detto tante volte, i bandi possono essere in qualche modo revocati, così come possono essere revocati gli appalti. Non utilizziamo la formula delle leggi nazionali. Ci mancherebbe altro che il dirigente ci dica che non ha rispettato le leggi nazionali. Le leggi nazionali saranno state rispettate, sarà rispettato anche quello che dice l'ANAC, ma non è stato rispettato un atto di indirizzo politico e istituzionale della Giunta regionale e del Consiglio regionale del Piemonte. O i nostri dirigenti vengono richiamati all'ordine, oppure saremo costretti a muoverci in altri sedi, anche quelle dei Tribunali Amministrativi.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

## **DE SANTIS Giuseppina, Assessora regionale**

Grazie, Presidente, e grazie, Consiglieri.

Anche in questo caso, non è materia sulla quale ho delega politica, quindi devo leggere una nota.

Capisco la rilevanza delle questioni poste e confermo che la Giunta su questo tema è attenta. Ne abbiamo discusso più volte, perché condividiamo le preoccupazioni che sono state espresse dai Consiglieri.

La gara d'appalto del servizio di pulizia cui fanno riferimento i testi delle due question time risale al 2013. Venne indetta dalla Federazione sovrazonale Torino 2 Nord e aggiudicata dall'ASL TO2, nel frattempo subentrata con determina del 10 ottobre 2014.

L'aggiudicazione riguarda presidi e sedi della ex ASL TO2 e dell'ASL TO4 per una durata contrattuale di 60 mesi, quindi cinque anni. Il capitolato della Federazione che detta le regole del contratto in essere prevedeva che, ai fini dell'aggiudicazione, il punteggio dei concorrenti venisse calcolato secondo la formula 40-60, ossia qualità 40 e prezzo 60 punti. Una formula differente da quella cui si è attenuti, e si attiene, l'ASL TO4 in tutti i bandi di gara interessati e attivati successivamente alla DGR n. 13 del 30 maggio 2016, che prevede invece una suddivisione 70-30, valutando la qualità 70 e il prezzo 30 punti.

Il contratto tra l'ASL TO4 con la Eporlux, capogruppo del raggruppamento di imprese aggiudicatario, alle quali poi è succeduta la CM Service, è stato sottoscritto l'8 maggio 2015 con decorrenza contrattuale e fissata al 1° aprile 2015. Pertanto, le prestazioni contrattuali regolate dal capitolato originario e dall'offerta Eporlux, alla quale CM Service è subentrata alle medesime condizioni, verranno a scadere il 31 marzo 2020. L'aggiudicazione in questione è vincolante sia per l'appaltatore che per l'appaltante, non vi è alcuna possibilità di modificare le condizioni in corso di appalto.

Fino agli ultimi avvenimenti l'ASL TO4 non aveva mai avuto richieste di aperture di tavoli specifici con i lavoratori impiegati nell'appalto presso sedi e presidi dell'area di Ivrea né con i sindacati di categoria, in relazione a problematiche insorte con la ditta ECM Service. In ogni caso, la direzione dell'ASL TO 4 provvede costantemente a richiedere all'appaltatore la certificazione di regolarità contributiva e metterà in atto i controlli relativi al mantenimento della tipologia di contratti applicati, ossia il Contratto Collettivo Nazionale del lavoro molti servizi.

Dal canto suo la ditta CM Service, a partire dall'estate 2017, ha richiesto una revisione dei prezzi rispetto a quelli di gara, motivandola con errori del capitolato iniziale, differenze di metrature, differenza di classificazione delle aree e diverse interpretazioni delle norme capitolari.

È stato così aperto un Tavolo tecnico fra l'ASL TO4 e l'operatore economico per effettuare una verifica puntuale della situazione. Solo al termine di questa verifica sarà possibile definire l'eventuale quantum dovuto dall'ASL TO4 alla CM Service, ovviamente soltanto qualora risultassero veritiere le richieste esposte. Tale verifica, attualmente in corso, si concluderà entro il mese di novembre.

In conclusione, la Direzione dell'ASL TO4 si è resa disponibile a incontrare le organizzazioni sindacali di categoria per valutare ogni iniziativa tesa al giusto trattamento dei lavoratori, ricordando però che non vi è possibilità di modificare le condizioni contrattuali in corso di appalto senza motivazioni oggettive.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 14.51 la Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 14.54)*